

**SABATO 8 MARZO 2014 ORE 21**

AUDITORIUM PITTALUGA – VIA PARMA 1, ALESSANDRIA

**“DONNE DISARMANTI”, liberamente tratto da *Lisistrata* di Aristofane**

Compagnia Teatrale Stregatti

Con: Maria Assunta Floris, Giusy Barone, Daniela Faletti, Simona Gandini, Laura Tartuferi, Simone Mussi. Regia di Gianluca Ghnò.

Improvvisazione musicale a cura di allievi ed ex-allievi del Conservatorio Vivaldi:

Chiara Giacobbe, *violino*

Andrea Negruzzo, *pianoforte*

Luca Serrapiglio, *sassofono*

Annamaria Onetti, *arpa*

Marco Scazzetta, *percussioni*

Sfrontata, intelligente, ironica, spregiudicata, lungimirante, concreta, immaginosa, appassionata, lucida, solidale e sferzante, così pensata dal suo autore Aristofane e giunta a noi. Lisistrata una donna disarmante, personaggio frutto di un tempo e di un mondo che si è depositato nell'immaginario comune come modello di lotta non violenta. “Lisistrata” affronta insieme il problema della pace e della posizione della donna nelle città, un'ipotesi di potere femminile che si realizza nell'abolizione della proprietà privata e soprattutto di quella sessuale. I tempi sono quelli tragici delle guerre del Peloponneso tra violenze fratricide che segnano la rovina della civiltà della Grecia. Lisistrata chiama a raccolta le donne per organizzare il più incredibile sciopero della storia, quello del sesso, per costringere gli uomini a fare la pace. Non solo è una rivoluzione non violenta, ma la costruzione di un nuovo sistema dove la prima regola è la rinuncia alla violenza come via verso il dialogo dove uomini e donne decidono insieme per il bene comune. Lo spettacolo degli Stregatti propone attraverso il teatro e la danza il manifesto non violento, e racconta attraverso Aristofane come è possibile organizzare una rivoluzione di questo genere, prendendo come esempio le gesta di Lisistrata e le sue donne: donne disarmanti che stupiscono gli uomini per il coraggio di infrangere le regole sociali e ancora “disarmanti” cioè capaci di far cessare la guerra.

Le improvvisazioni musicali a cura degli allievi ed ex-allievi del Conservatorio, attraverso le sonorità dei singoli strumenti, danno voce ai caratteri dei personaggi.